

## Associazione Regresso Arti



Secondo Freud la regressione è legata ad una tendenza interna, ad ogni organismo vivente, che lo spinge a riprodurre uno stato precedente, cui fattori esterni l'avevano costretto a rinunciare. Quale migliore metafora dell'arte, di questa definizione psicanalitica, quale migliore definizione programmatica di un percorso artistico che si muove in avanti cercando di ravviare e progettare la contemporaneità a partire dal passato, dall'origine. La stessa definizione etimologica di regresso può essere condensata nel concetto di "passo addietro", quindi implica il senso di un dinamismo, non definibile in termini verticali di successione, ma va visto in senso orizzontale, su di un piano in cui le dimensioni di tempo e spazio sono intercambiabili.

Per rimanere in termini freudiani, la regressione si dà come origine della perversione; ebbene questa definizione che implica da sempre una accezione negativa, può ben figurare come l'immagine più vitale dell'idea dell'arte.

Pervertere, se ci atteniamo all'etimologia, pone l'accento significativo sull'idea di rivolgere, rovesciare.

Non occorre qui citare gli innumerevoli esempi che dalle avanguardie storiche in poi, hanno rovesciato l'idea di arte, basti per tutti il Dadaismo che sovverte l'idea di arte in anti-arte. L'idea quindi di una ricerca e definizione della regressività in arte, si configura come una sorta di accelerazione poetica che non dimentica il luogo di partenza, o più propriamente la sua origine.

Regressione, sovvertimento, implicano seppure in termini linguistici, l'idea del pericolo, il senso del naufragio, la scelta del relitto al vascello semiaffondato.

Già Van Gogh scrivendo al fratello avvertiva che "nel mio lavoro io ci rischio la vita", ravvisando nella frantumazione delle consuetudini visive, un altrove che è presente, ma proviene dal passato. La differenza espressiva, tecnica e teorica degli artisti presenti in questa mostra, avvalorata le ipotesi concertate; non la fluidità di una produzione artistica classificabile, ma l'eterogeneità di forme e materiali.

L'Associazione Regresso Arti, non intende quindi porsi come movimento chiuso e definito, ma come pulsione (è il caso di dirlo) che si muove e si

declina sull'orizzonte della contemporaneità, con un movimento che scorrendo tra passato e futuro, si fissa in un presente retto ed inequivocabile.

Ben si presta quindi a rappresentare le ricerche di questi artisti l'immagine mitica dell'Uroboros, il serpente che si morde la coda racchiudendo in sé le idee di movimento, di continuità, di autofecondazione e di eterno ritorno.

Maurizio Cesarini

<http://www.regresso.it>

*"La nostra associazione non ha un orientamento politico definito. Siamo uniti dall'amore per l'Arte e ognuno di noi rispetta, anzi incoraggia, l'altrui diversità. Regresso per noi, è valorizzare il mestiere dell'artista al servizio di sé stesso e libero di perseguire la propria utopia contro ogni omologazione "globalizzatrice". Condizione fondamentale per ogni nostra collaborazione è quindi che si eviti di caratterizzarci politicamente affinché l'Arte assurga a valore universale e unificante."*

Il Direttivo  
 dell'Associazione Regresso Arti



### Il termine "Regresso"...

...esprime, già nella sonorità, un senso di melanconica rassegnazione, se pensiamo, poi, al suo opposto progresso, ci si potrebbe sentire disarmati e affranti. In un mondo che usa il termine progresso come motto al quale tutti si illudono di lavorare (progresso politico, sociale, economico), aderire ad un progetto artistico che si avvalga di un tale

significante (regresso) occorre avere anche un certa dose di coraggio ed un forte stile antagonista. Ma è proprio in questa antitesi che sta la rivoluzione (che se poi ci dovessimo basare sui significati il termine rivoluzione implica comunque un ritorno) del nostro progetto artistico e la sua forza. Ed il lavoro progettuale e progressista (liberando la parola progresso di tutte le implicanze politico-sociali ma caricandola dei valori spirituali che più ci premono e ci stimolano) che proponiamo si esplica nella condivisione di questo spazio creativo che apriamo.

E', quindi, un'apertura e come tale implica anche uno svelamento e ci piace riferire a tale richiamo il senso di danza che ci proietta in un ambiente armonico di scatenamento

orgiastico. Ci possiamo, quindi, dionisiacamente riferire ad un'orgia di parole, di voci, di suoni, di colori, di forme, di sentimenti ch'incidono la nostra ribellione ad un senso dell'essere sempre meno essente.

Orgiasticamente, quindi, lo svelamento si porta addosso, si carica di un significato cosmico che introduce al superamento della fisicità attraverso il contatto con la magia creativa, tradizionalmente vi è il travalicare l'individualità per assumere una progettualità artistico comunitaria.

E' il ritmo nel suo sentire profondo cioè, dal greco rythmos, come legge universale che fa sì che i pianeti seguano determinate orbite, che fa sì che il sole sorga e tramonti a tempi determinati, ma è anche un rito che riporta alla legge delle vibrazioni

universali, ed è in questo susseguirsi di parole che risaliamo all'ar-te e alla radice Ar, radice indoeuropea, che ritroviamo spesso nel nostro percorso artistico. La troviamo per esempio nel rito poetico, nel suo percorrere ritmicamente la areté, la nobiltà interiore che sviluppa parole, la virtù che translittera il senso dell'essere, lo troviamo nella danza delle forme e dei colori, nell'altalenarsi di luci e ombre, in questa danza, appunto, che svela, che ci svela e ci apre.

E questa apertura non può essere intesa che come dono, un nostro dono, e come tale è anche sacrificio; non certo sacrificio all'altare dell'arte perché l'arte ha troppi martiri, ma per la condivisione e la comunicazione alta, per ritrovarci insieme ad edificare il nostro essere traduttori d'ar-te.

Paolo Silvestri



Metauro Edizioni

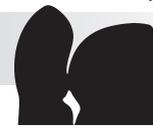
Via Flaminia Est, Km. 261,200 - Tel e Fax 0721.714775 - 0721.742133  
 61034 FOSSOMBRONE (PU)

Metauro Edizioni snc di Ragonesi Ivana e Spallotta Franco - <http://www.metauro.it> - mail to: metauro@metauro.it

# ATELIER PER L'OPERA D'INVENZIONE

informazioni: associazione@regresso.it

ATELIER PER L'OPERA D'INVENZIONE



L'Atelier per l'Opera d'Invenzione è un laboratorio interdisciplinare che ha lo scopo di consentire e valorizzare, anche con un sistema di certificazione di autenticità, lo svolgimento dell'attività di incisione artistica approfondendo e divulgando le conoscenze operative della stampa originale d'arte.

*...sondare le infinite possibilità di trasformazione della materia.*

*Manipolarla per asservirla e farne strumento linguistico,  
scoprirne la messaggera della potenza creatrice insita nell'uomo,  
esca per catturare i più arcani richiami ed echi di un vissuto che non è solo individuale,  
ma bagaglio mitico di inconscia ed inusitata memoria,  
emergente in forma di suggestive presenze, da quel mondo  
in cui sottile è il confine tra il nulla e la creazione  
e come il passaggio dell'uno all'altra possa avvenire  
proprio questo è il mistero dell'arte e della vita stessa*

*Daniela Caiulo*

L'incisione d'arte richiede tutta la disciplina e le ferree regole di ogni altra espressione artistica: applicazione, ispirazione da buoni modelli, pazienza, noncuranza dei riconoscimenti sul lavoro, oltre naturalmente a una certa predisposizione naturale. È anche importante un ego ribelle contro cui lottare, in modo tale che la vita non sia priva di battaglie psichiche e di vizi – il preludio grezzo agli errori. Senza sbagli non si impara niente di meglio e se non si impara niente di meglio non è possibile servire da esempio agli altri; in quel caso, il potenziale talento non servirà a nulla con il risultato di presentarsi a mani vuote. Le stampe originali d'arte esposte riflettono il senso della ricerca, dell'evoluzione continua (ma non priva di inciampi e contraddizioni), che è la conditio sine qua non in un processo di maturazione artistica. (Paolo Fraternali)

L'incisione fu probabilmente la più antica espressione artistica dell'uomo. Già l'abitatore delle caverne, scalfendo con un utensile appuntito di pietra le superfici piane della sua dimora, faceva delle incisioni. Queste, anche se oggi interessano più l'archeologo, stanno alle origini della stampa. Solo in tempi più recenti le incisioni di pietra, legno o metallo trovarono nell'impressione un'applicazione pratica: dapprima su tessuti, poi su carta, nel Trecento in Europa, mille anni prima in Cina.

L'immagine incisa o disegnata sulla matrice e quindi riprodotta è chiamata stampa. Premettiamo che parleremo soltanto della stampa originale d'arte, non di quella popolare, di riproduzione o di altre ottenute con mezzi meccanici.

La stampa originale è l'immagine creata, incisa o disegnata dall'artista, impressa di solito su carta in uno o più esemplari. È la stampa del peintre-graveur, del pittore-incisore, o forse meglio dell'incisore d'invenzione.

Il concetto di originale non va naturalmente inteso in senso troppo ristretto, altrimenti dovremmo escludere dal senso di creazione insito nel termine originale non solo numerose incisioni, ma anche molti dipinti, sculture o disegni. Considereremo perciò stampa originale, oltre a quella eseguita materialmente da terzi e di cui l'artista ha fatto il disegno esclusivamente destinato all'incisione, anche quella in cui egli si è liberamente ispirato ad altre opere, come dipinti o disegni. Originale è pure la stampa popolare. Antenata della moderna illustrazione dei rotocalchi e dei manifesti pubblicitari, essa ha più che altro carattere

di cronaca; fatta sovente da modesti artigiani ha raramente pretese artistiche.

La stampa di riproduzione eseguita con la tecnica propria dell'incisione è detta sovente originale. È evidente che l'artista, per quanto il suo foglio possa essere pregiato o interessante documento storico, nulla ha creato, si è solo limitato a copiare. Chiamare originale la sua impressione è un omaggio alla grafica antica, alla sua rarità e soprattutto alla perizia dell'autore. La stampa di riproduzione riguarda comunque il passato; oggi sarebbe inconcepibile, la fotografia essendo il mezzo più adatto, fedele ed economico per riprodurre, praticamente in numero illimitato di esemplari, l'opera che si desidera diffondere.

La stampa può essere un'opera d'arte come qualunque altra creazione dell'uomo.

Nella sua accezione più profonda e lontana può venire intesa come lotta dell'artista con la materia. L'incisore si serve di uno strumento che per il continuo contatto gli è divenuto amico ed è parte di lui stesso. Questo utensile del resto egli già usò nei tempi più remoti, migliaia d'anni prima del pennello. Da questa intimità fra mano e bulino trae origine la stampa.

L'incisione è un'arte libera e spontanea, anche se costretta nelle regole più rigorose. Si esprime con mezzi semplici, eppure dice tutto quanto è nell'animo dell'artista, tutto ciò che non riesce a esprimere in modo diverso.

Il problema stesso del colore non ha mai interessato l'incisore d'invenzione. Egli è sempre stato capace di creare tutte le gamme dei toni che gli occorre, dalle luci più intense alle ombre più

impenetrabili.

Vi sono stati grandi maestri che hanno rinunciato a facili guadagni e hanno dedicato la loro vita alla dura arte dell'incisione, quasi affascinati da un demone, alla cui influenza non erano in grado di sottrarsi. La commozione da loro espressa sul rame ha trovato amici e amatori, pochi eletti, che hanno compreso il valore estetico, il tormento, il contenuto intimo e umano dell'incisione; la quale su un piano puramente artistico regge sempre il confronto con la grandiosità, l'autorevolezza e l'unicità di qualunque altra forma d'arte.

Il libro e la stampa hanno ormai in Occidente cinque secoli di vita, entrambi sono stati fra i maggiori avvenimenti nella storia dell'umanità. La cultura, un tempo monopolio di una esigua minoranza, ha potuto diffondersi nel mondo per merito del libro e della stampa.

Questa, fin dal suo primo apparire, anche per il basso costo e il facile trasporto, ha avuto una divulgazione infinitamente, più rapida e più ampia di ogni altro prodotto del genio umano. Grazie al suo linguaggio, comune a tutti i popoli della terra, essa ha assunto e mantenuto un carattere di universalità. Quale un documento cinematografico o un quotidiano illustrato, che tale fu sovente la funzione della stampa nei secoli passati, essa ci racconta giorno per giorno, ora per ora, senza interruzione per centinaia d'anni la storia dell'umanità. Di tutto essa ci parla, tutto illustra. La vita e la morte dell'uomo, le sue gioie e i suoi dolori; le guerre delle nazioni con le vittorie e le disfatte, con le stragi e le glorie; i fasti delle corti e la vita intima dei

contadini; i paesaggi e i monumenti; i mestieri e i costumi; le ricchezze e le miserie; nobili, mendicanti, preti e soldati; decine di migliaia di ritratti di uomini e donne che in qualche modo si sono distinti nei secoli.

La stampa ci può ancora dire se fu concepita in tempi di libertà o di tirannia, se l'artista ebbe l'incoraggiamento di un principe illuminato, se la società apprezzò la sua opera, quale era il livello artistico e culturale del suo paese.

Le ricerche di vie nuove di un Rembrandt, la ribellione alla società di un Goya, potevano venir meglio espresse sul rame e più facilmente diffuse su un foglio di carta. L'incisione poco apprezzata se non misconosciuta, tale da vivere una sua vita quasi segreta, mai avrebbe suscitato le violente polemiche che si sarebbero accese intorno a un dipinto trattato con la stessa audacia.

Solo in tempi più vicini a noi, quando la democrazia ebbe dato a tutte le classi sociali la possibilità d'istruirsi e la cultura fu maggiormente diffusa, la stampa originale, usufruendo dell'interessamento di ceti più vasti e colti, godette del giusto apprezzamento.

Fra libro e stampa esiste un'inevitabile affinità. La sorte di entrambi è legata alla civiltà; e soltanto nei paesi dove l'istruzione è elevata libro e stampa sono stimati, perché soddisfano le più nobili esigenze dell'uomo: l'amore per la cultura e per l'arte.

(da Ferdinando Salomon "IL CONOSCITORE DI STAMPE" ed. Umberto Allemandi & C. 1986)



Alla scuola di formazione per giovani che verrà costruita a Trasanni non far mancare il tuo aiuto.

Banca delle Marche - Urbino Abi 06055 Cab 68700 c.c. 12835  
c.c.p. n. 11202611 intestato a "L'OLIVO" 61020 TRASANNI (PU)

[http://www.urbinoinrete.it/Rete\\_Civica/Associazioni/Il\\_Pellicano](http://www.urbinoinrete.it/Rete_Civica/Associazioni/Il_Pellicano)



## LA VECCHIA BOTTEGA GS

Lavori Artigianali su Commissione

Via Passionei n. 13 - 61034 - FOSSOMBRONE (PU)

Alessandra Sfara - cell. 349 2923602

E-mail: [alessandra@vecchiabottega.it](mailto:alessandra@vecchiabottega.it)

<http://www.vecchiabottega.it>

# ASSOCIAZIONE REGRESSO ARTI con il patrocinio del Comune di Pesaro "REGRESSO 2004" (Pittura, Scultura, Incisione, Mosaico, Poesia)

*Pesaro, Sala San Domenico 25-29 Giugno 2004*

## Artisti:

*Emidio Aloisi, Gabriele Berretta, Selenia Brocca, Daniela Caiulo, Stella Calvani, Franco Cenerelli, Giacomo Cenerini, Maurizio Cesarini, Sandro Ciriscioli, Andrea Corradi, Anna De Vido, Gianluca Fava, Paolo Fraternali, Alessandro Giunta, Federico Iacomucci, Alessandra Iudica, Vincenzo Li Vecchi, Mauro Lucarini, Stefano Mancini, Lorella Olivieri, Giovanni Palazzi, Adriana Rossi Cenerelli, Stefano Sanchini, Chiara Sandri, Tonino Serfilippi, Paolo Silvestri, Monika Simmerle, Roberta Spinaci.*

Mentre molte pubbliche amministrazioni ed assessorati alla cultura si preoccupano di investire energie e denaro in eventi culturali "fiori all'occhiello" costosissimi e poco sentiti dalla popolazione, come per valorizzare il Comune in un'ipotetica "piazza affari", in linea con lo spirito della nostra associazione e con quanto dichiarato nel nostro Statuto, la nostra attenzione è rivolta in modo particolare a quegli artisti fuori da "certi giri" non già perché carenti di qualità, ma perché spesso scervi dalle logiche del mercato che troppo stridono con l'onestà intellettuale e l'indipendenza creativa.

Apparentemente infatti, vengono istituiti spazi espositivi e programmazioni culturali ineccepibili (basta leggere le pagine dedicate alle attività culturali nei principali quotidiani locali) ma è pur vero che tali realtà si rivelano scatole chiuse (spesso vuote), piene solo di giustificazioni concettuali, prodotti confezionati che ritagliano al cittadino niente più che un ruolo di spettatore, di consumatore.

Niente da ridire sul fatto che le gallerie private seguano le leggi del mercato, ma noi crediamo che compito primario dell'istituzione pubblica sia ancora quello di creare servizi.

Artisti validi appena usciti dalle scuole o sensibili autodidatti che svolgono altri lavori per vivere e non hanno disponibilità economica per poter accedere alle strutture private o agganci per quelle pubbliche, si trovano a dover esporre le proprie opere presso il bar dell'amico o in qualche sagra paesana "...tra una quantità di paglia, escrementi di cavallo, uomini in calzamaglia e densi fumi di salsicce e piadine".

Nulla contro le sagra di paese, ma se



Pesaro - sala San Domenico

permettete, la contestualizzazione dell'opera è fondamentale, altrimenti dovremmo giudicare superfluo tutto l'indotto che opera attorno agli allestimenti e ai musei che hanno per finalità la valorizzazione dell'opera d'arte.

Per un artista, specie se sensibile, vedere la propria opera svilita sino alla sua banalizzazione più estrema può rivelarsi fatalmente mortificante e può condurre ad un'ulteriore emarginazione.

Riteniamo necessaria quindi l'organizzazione di iniziative artistiche degne di questo nome ove operino in comunione artisti, poeti, operatori culturali, amatori e intellettuali, per valorizzare l'opera d'arte nella sua intangibilità, frutto dell'ingegno della creatività dell'uomo.

L'associazione culturale Regresso Arti si fa carico di questo impegno come contenuto e contenitore ed è disponibile a collaborare senza pregiudizi con chiunque condivida tali problematiche. Per l'anno 2004 abbiamo voluto organizzare una rassegna (Regresso 2004) aperta a tutti, autofinanziata, documentata anche da questa pubblicazione che, grazie al contributo degli artisti e degli sponsor, è stampata in 5000 copie e distribuita gratuitamente.

Il Comune di Pesaro, che subito ha creduto nel nostro progetto, ci è venuto incontro patrocinando l'evento conferendo così un riconoscimento ufficiale al nostro impegno oltre che fornendoci quei preziosi servizi che il patrocinio prevede.

Ventotto artisti sono protagonisti con pitture, sculture, incisioni, mosaici, poesie.

Nella sala è previsto l'allestimento di un piccolo laboratorio di incisione finalizzato a far conoscere al pubblico il procedimento della stampa calcografica troppo spesso oggi confusa, tra i profani, con le moderne tecniche di riproduzione fotomeccanica o, in ultimo, digitale.

Nella serata di domenica 27 è programmata una lettura di poesie a cura dell'associazione Heliopolis di Pesaro.

Cogliamo l'occasione per ringraziare gli artisti, gli sponsor, il Comune di Pesaro e chi ha collaborato alla realizzazione della mostra, nonché tutti coloro che vorranno farci visita tra il 25 e il 29 giugno a Pesaro nella Sala San Domenico.

**Gli artisti che vorranno essere informati di nostre future iniziative anche per poterne prendere parte attivamente, potranno contattarci inviando il proprio recapito all'indirizzo di posta elettronica: [associazione@regresso.it](mailto:associazione@regresso.it) oppure: Associazione Regresso Arti - via Flaminia 195, 61030 Calcinelli (PU) Tel. 0721 894999**

## La Macina Ambiente

[www.lamacina.it](http://www.lamacina.it)

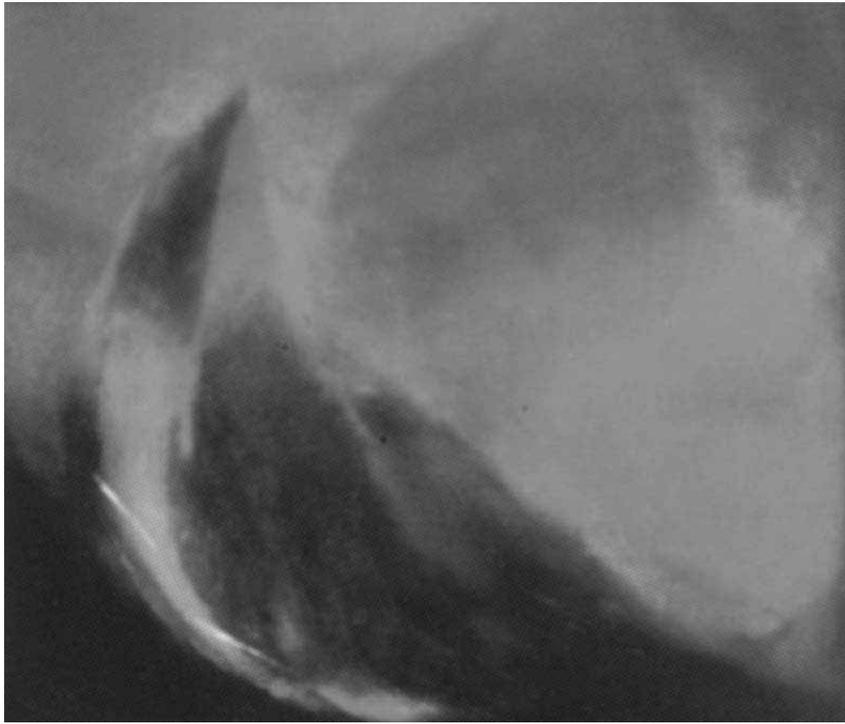
**Vieni, c'è una casa nel bosco**  
strutture residenziali "fai da te" per soggiorni nella natura

La Macina ambiente - via Pianacce 1, 61041 Acqualagna (PU) Tel.: 0721 700224 Fax: 0721 700148



# Sandro Ciriscioli

San Giorgio di Pesaro (PU), 1956



L'opera di Sandro Ciriscioli è caratterizzata da grande rigore e coerenza formale. Sin dal passaggio dal pittorico all'incisorio, l'alfabeto iconico-spaziale mantiene una fluidità visivo-percettiva che dimostra come la sua ricerca sia sostanzialmente consequenziale agli assunti poetici che lo contraddistinguono. Anche in questo caso la presenza dell'incisione conferma la linearità del suo percorso, anzi volendo puntualizzare ancor più alcuni aspetti del suo operare, come non stupirsi, facendo ricorso ad altre aree culturali, come l'etimologia, di come temi e tecniche vivano in profonda osmosi creativa. Incidere deriva dal latino ed è associato a tagliare, ma l'aspetto interessante è che quest'ultimo termine ha derivazione da una radice sanscrita *daye* che indica lo spartire o il distribuire. Come non identificare immediatamente sull'opera incisoria di Ciriscioli lo spartire di spazi, di segni, di vuoti che si fanno luce e di pieni densi d'ombra, il tutto retto da una distribuzione di valori grammaticali sulla tecnica incisoria che fanno della superficie incisa un vibrare di tonalità

graduate. La lastra diviene una sorta di alambicco su cui avviene la trasmutazione alchemica: la fase di nigredo caratterizzata dal nero calcinato, si fa momento sorgente in cui il mondo delle immagini viene ad essere. Così oltre il rigore formale, alla indistinta materia del mito, si fa strada l'immagine densamente poetica che caratterizza tutta l'opera di Ciriscioli. La grande capacità è di dare alla tecnica incisoria, di per sé piuttosto definita, un respiro creativo che fonde invenzione esecuzione e forma in un nodo figurale, dovuto al lavoro sapiente dell'artista.

*Maurizio Cesarini*



A cura dell'Associazione Regresso Arti

Presidente: Mauro Lucarini

Diffusione Gratuita

Numero speciale stampato in occasione della mostra "Regresso 2004" - Pesaro, sala San Domenico

Si ringraziano gli artisti, il Comune di Pesaro e coloro che hanno contribuito alle spese di stampa della presente pubblicazione

Stampa: Metauro Edizioni - Fossombrone (PU)  
Tiratura: 5000 copie

Per contattarci:

Associazione Regresso Arti  
Via Flaminia 195, 61030 Calcinelli di Saltara (PU)  
Tel. 0721 894999 - Fax 0721 895382

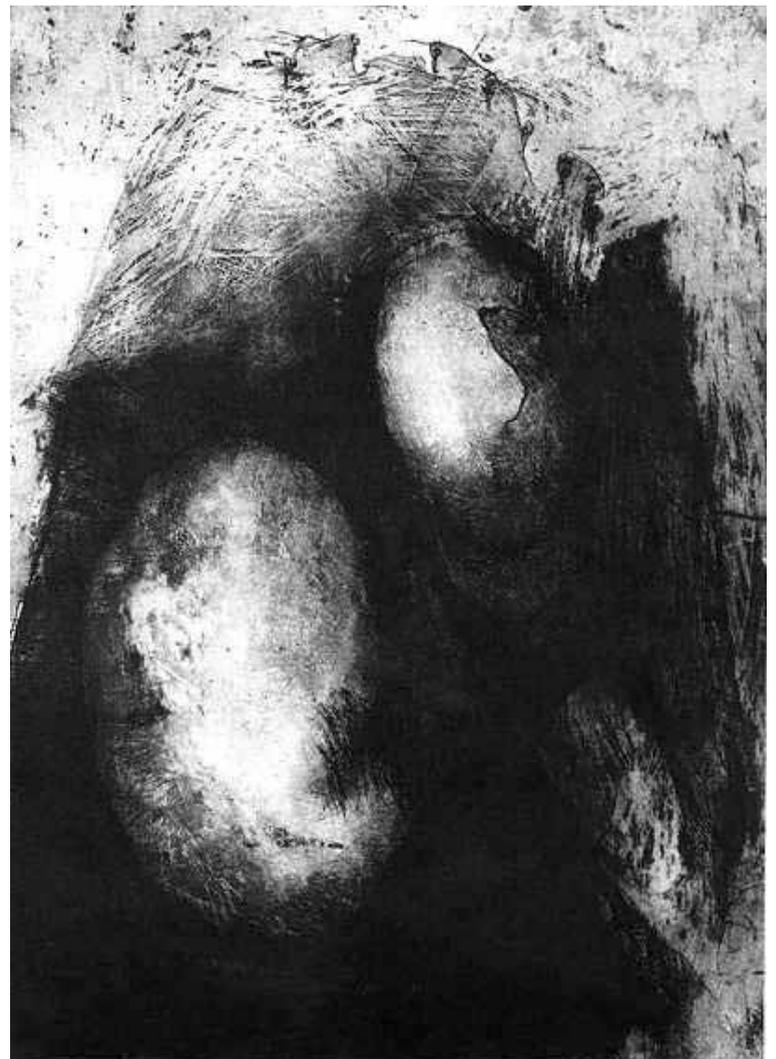
Posta-e: [associazione@regresso.it](mailto:associazione@regresso.it)

Sito: [www.regresso.it](http://www.regresso.it)

SMS: 3490741792

## Stefano Mancini

Nato a Perugia nel 1971, vive a Fano



101.100 - 100.900 - 102.750

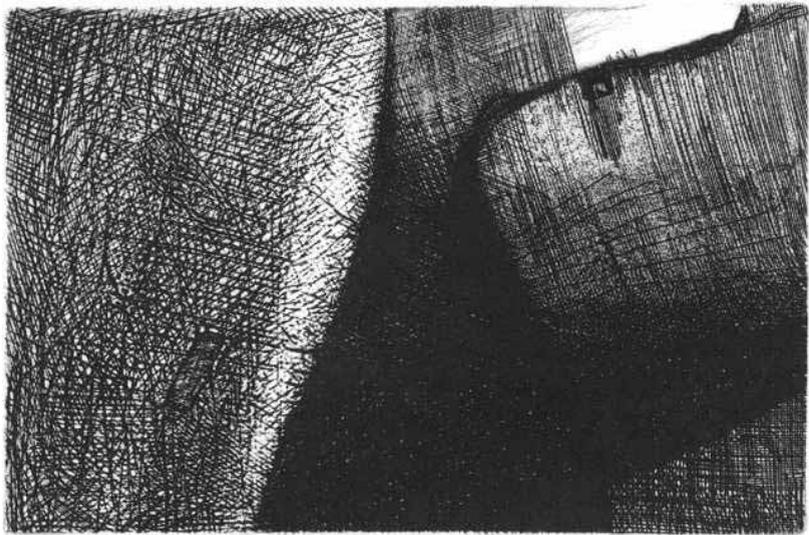
FANO - Via Nolfi, 56  
Tel. 0721 804148 (6 linee r.a.)  
Fax 0721 806947  
STUDI TRASMISSIONE Tel. 0721 803141

# Gabriele Berretta

Nato a Urbino nel 1976, vive e lavora a Fermignano (PU)

“Uomo dalle mille risorse che ha scelto l'arte come mestiere e il lavoro come autodeterminazione di Sè”

(Mauro Lucarini, Franco Cenerelli)



# Federico Iacomucci

Nato a Pesaro nel 1976 dove vive e lavora.



*Parrucche parrucche parrucche  
gridano di nero dalle testine rimpicciolite.  
Parrucche isteriche, cancro ai capelli,  
occhietti strizzati di rabbia.  
Parrucche in fila, coro di maledizioni.  
Corpo rosa gonfiabile sporco di feci,  
spina elettrica bruciata:  
Il sarto cammina scalzo,  
la sua macchina da cucire è un fucile.  
La sua calvizie odora di stoffa  
bruciata dal ferro da stiro.  
La parrucchiera invece è nera  
e pensa ai ragni gridando strozzata.  
Il figlio ha paura di lei,  
perché ha sognato che lo uccideva.*

Franco Cenerelli

# Alessandro Giunta

Nasce a Piandimeleto nel 1967, giovanissimo dimostra particolare attitudine al disegno e alle forme creative. Frequenta l'Istituto d'Arte Mengaroni di Pesaro, dove si diploma nel 1986. Da diversi anni insegna materie artistiche negli Istituti d'Arte della provincia. Ha partecipato dal 1977 ad oggi a rilevanti rassegne ed esposizioni personali, tra le prime: Athema 2000, Athema 2001, In Viaggio 2003. Le mostre personali: 1999 - Rimini Sala degli Archi, Urbana Galleria Comunale; 2000 - Pesaro Sala Comunale, Urbino Fortezza Albornoz, Cartoceto; 2001 - Piandimeleto, Modena Rocca Malatestiana, Monteciccardo al Conventino varie personali dal 1997 al 2002; 2002 - Bologna.

Sin dall'inizio della sua attività artistica si definisce una predisposizione per il figurativo, inserito in contesti spaziali idealizzati, tali da esprimere concetti che oltrepassano la rappresentazione pittorica per aprirsi su temi umani e naturali. La sua continua ricerca fa leva su temi come il degrado ambientale e la valorizzazione delle etnie originarie, nonché della responsabilità della civiltà occidentale verso ciascuno dei due temi.



# Stefano Sanchini

Nato a Pesaro nel 1976 dove vive e lavora.

## Un professore d'estetica

**La bellezza:**  
*il respiro caldo, sul vetro freddo,  
di chi ci attese.*

**La forma:**  
*il tempo che variando varia  
il mio stato d'animo.*

**La sostanza:**  
*il cane, l'amico, le amarene,  
le sue labbra.*

**Lo stile:**  
*le strade abitudinarie che rincasando  
percorriamo la notte e nessun altro  
conosce.*

**Le figure retoriche:**  
*strutture linguistiche per rappresentare  
i moti dell'animo.*

**La parola:**  
*strumento nato dal brusio del fuoco  
e dal silenzio dei pesci.*

**L'arte:**  
*movimento in continua trasformazione.*

**L'artista:**  
*osservatore curioso dal facile innamoramento  
e che tende a tradurlo in un linguaggio.*

## Un poeta alla sua amata (la poesia)

Sono questi i versi che aspettavo  
le sere d'estate, disteso  
sui tramonti caldi dei prati

e tu sei la giovane contadina  
dai larghi fianchi, dolce  
come il peccato, innocente

come la colpa che fu, del primo  
uomo. Venisti alla mia soglia  
per dissetarti dall'arsura, improvvisa

come i temporali, dopo che il tempo  
ci tenne per secoli e secoli separati.  
Ora io vengo alla tua terra, con in dono

le mie bianche cipolle dissepolte  
e tu mi offri, le tue gardenie  
di cui così goloso è il sole e avido

il neonato. Coprirò la tua carne  
con la trama sottile di questi versi  
ma tu lascia, in onore alle muse,

che io possa ancora succhiare  
il nettare, dalle tue cosce dischiuse...

## Francoforte

Il divertimento si inventa, non si paga  
oggi questo è l'impegno, indaga,  
nell'ex-sistere il canto esce fuori  
dal sistema, così tu sei l'uno, l'individuo

non il numero la statistica, l'arte  
è l'inutile economico che serve  
alla rendita del pensiero, siero  
a quiz a premi, a calcio mercato,

la mente è il plus valore, non mento,  
ed il vissuto di cui padrone è l'essere  
non è un gran capitale, in quanto passato  
non è dimostrabile, non vale,

se lo rievochi il fatto lo trasformi  
e nessuno se ne accorge, nemmeno tu  
che sei l'autore, ma ciò dimostra  
che nell'attuale mondo delle finzioni,

il reale è quello che ci portiamo  
dentro, il presente  
solo quello che si scrive  
poiché l'unico che resta.

# CARTOLIBRERIA SAPERE

Scuola - Articoli da regalo - Libri



di Gasparucci Linda

C.so Garibaldi n°76 - 61034 Fossombrone (PU)

Tel & Fax 0721 714329

# Adriana Rossi Cenerelli

Nata a Roma nel 1940, vive e lavora a Calcinelli di Saltara (PU)

Suoi lavori:

Chiesa di Monteguiduccio (PU) - Via Crucis e Cristo Risorto

Mondaino (RN), piazzetta lungo le mura - Fontana "La Famiglia"

Entraigues (Francia), piazza - Fontana dell'Amicizia

Fanano (MO), Parco giochi - Fontana con leone

Numerosi lavori in collezioni private

## MATERNITÀ DI PIETRA



Adriana Rossi Cenerelli presenta un ciclo di opere dedicate al tema della "Maternità".

Donna di scuola (è Preside della Scuola Media di Fossombrone e

Sant'Ippolito), moglie e madre (in tutti questi ruoli ha dato il meglio di sé stessa), Adriana Rossi Cenerelli ha anche una grande passione: la scultura.

"Sono innamorata della pietra", confessa candidamente e a questo suo amore dedica un minimo di tre ore al giorno, fino a perdersi, a volte, anche il sonno. Il tema della maternità comprende una serie di sculture su pietra, di effetto davvero suggestivo di intimità, di maternità che dona, protegge, accoglie, di

dialogo intimo esclusivo madre-figlio.

Non è un lavoro facile quello che fa Adriana Rossi Cenerelli. Intanto non si limita, come fanno tanti, ad eseguire dei modellini in creta e portarli poi ai marmisti per farne delle sculture; e neppure realizza dei disegni di ciò che vuole creare.

L'artista si rifà ad un concetto di Michelangelo che "la scultura è dentro e bisogna andare a trovarla". Quindi essa non fa altro che seguire la tradizione degli antichi scalpellini; usando martello e scalpello lavora direttamente la pietra, dove, di conseguenza, è vietato sbagliare. Al massimo, quando il blocco di pietra è alquanto grosso, ricorre al martello pneumatico nella fase di "sbozzo": Il resto è tutto "olio di gomito", intuizione ( lirica), fantasia e cultura (che non guasta). C'è l'antica tradizione artigianale degli scalpellini (famosi quelli di Sant'Ippolito) e l'estro dell'artista che riesce a superare il condizionamento della materia elevandola a poesia.



### AD OGNI QUADRO LA PROPRIA CORNICE

di Michela Gaudenzi

Sicuramente questo è il dilemma maggiore per tutti coloro che si trovano a dover scegliere una cornice. Di solito i privati chiedono l'aiuto dei corniciari e quest'ultimi basano la loro scelta sull'esperienza, su del buongusto... qualità del tutto personale. Ma esistono criteri oggettivi? L'esperienza del corniciario è sufficiente? Le cornici sono strettamente legate all'opera d'arte e dunque non è lecito trattarle come un oggetto semplicemente funzionale. Indicazioni preziose possono esserci fornite dalla scuola della storia che potrà suggerire la diversa funzionalità della cornice nei secoli.

E perché, allora, non provare a compiere un'ampia panoramica dei diversi ruoli attribuiti alla cornice nel tempo?

#### LA CORNICE-CONTORNO

Tracce di cornice intesa come bordura dipinta si trovano già nell'arte dell'antico Egitto, in Grecia, e ancora a Roma, fino all'arte carolingia e paleocristiana (vedi mosaici e affreschi). La cornice vista come "limite" è la più tradizionale ed ha conservato fino ad oggi un'importanza fondamentale. In quest'ottica la cornice deve valorizzare l'opera staccandola dal resto dell'ambiente e ponendosi come confine forte e deciso (vedi G.Simmel, "La cornice del quadro").

#### CORNICE-INDIPENDENTE

Inizialmente la cornice non era un elemento a sé stante, ma era ricavata nella stessa tavola di legno dell'opera. Soltanto verso il XIII secolo si cominciano ad avere delle cornici autonome. Quello che è stato definito come

"il più mobile tra i mobili" ha solo nel tempo acquisito un suo statuto autonomo. In ossequio a tale autonomia si sono sviluppate le varie forme della cornice, da quella a cassettoni passando alla nota "Salvator Rosa", basata su un'alternarsi di gole concave e convesse, fino alle forme più ricche e lavorate in base anche ai gusti e alle mode del tempo.

#### CORNICE-FIGURA

Il concetto di cornice che delimita uno spazio, quello pittorico, da considerarsi infinito (Arnheim). Infinito pensato dall'artista e percepito dallo spettatore. La cornice diventa quindi un confine dal carattere accidentale, assumendo la funzione appunto di "figura".

Termina il concetto di "finestra" e, riducendosi, arriva a configurarsi come un solo contorno appena percettibile.

#### UN'ALTRA CORNICE

Nell'arte contemporanea spesso l'oggetto cornice viene a mancare ma non cade il concetto stesso. Il sistema dell'arte, la galleria, il museo, lo spazio espositivo assumono la funzione di cornice.

E' il segno che delimita il campo dell'evento artistico. Si mantiene così, anche nel minimalismo contemporaneo, il bisogno di segnare lo spazio sacro.

Da questa brevissima panoramica appare evidente che la cornice muta in forma e funzione a seconda del modo con il quale l'artista considera l'immagine, dal rapporto che essa intrattiene con la realtà e in base al modo in cui l'opera comunica col fruitore.

#### CONCLUSIONE DELLA "CORNICIAIA":

E allora perchè la scelta viene sempre determinata dalle tinte della tappezzeria? ...Boh.

## ARTOUT

di Michela Gaudenzi

arte - cornici

Viale Oberdan, s/n  
61034 Fossombrone (PU)  
Tel.: 0721 716721 Cell.: 333 9395927  
Fax: 0721 883163



CAVE METAURO  
s.r.l.

PIETRA ROSA  
L A S T R E  
P I E T R A M I  
BRECCIA DI CAVA

Via Del Riscatto, 1  
61049 URBANIA (PU)  
Tel. 0722 319485  
Cell. 335 7142531  
E-mail: paride.salvi@libero.it

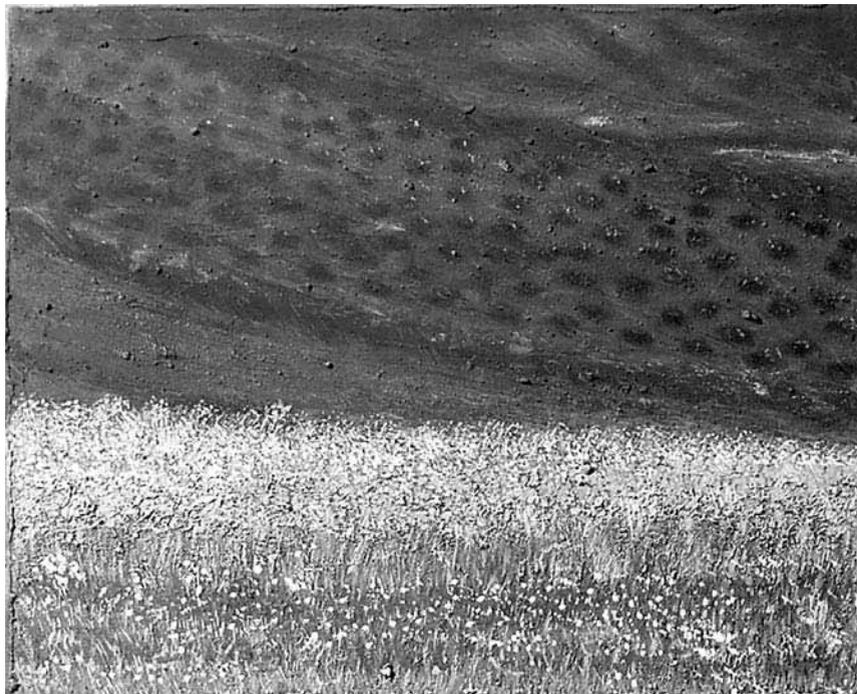
GTcolor

VERNICI - BELLE ARTI

di Teodori Graziella  
Via dell'Unità, 4  
61034 Fossombrone (PU)  
Tel. e Fax 0721 740335

# Daniela Caiulo

Nata a Brindisi nel 1963, vive e lavora a Fano.



## Mare

*Scrigno di insondate lontananze  
racchiudi  
aneliti senza nome  
dagli infiniti volti;  
ricettacolo di sovrumana  
potenza  
in te  
come nell'amore  
si può vincere  
o soccombere...*

## Notte

*La mia notte, è forse finita?  
Specchia ancora timide ombre  
nei luoghi dove l'infanzia  
nasce i desideri  
e li serbò finora  
come il più splendente dei tesori...*

*È forse finita la mia notte  
gioco, intrigo di pensieri...  
e desideri?*

*Il cuore di ogni uomo  
è notte e luce  
tenebra e splendore  
prezioso scrigno di pace e stupore  
ma ad aprirlo  
è una rara chiave...  
quella dell'Amore...*

Daniela Caiulo  
Urbino 1995

# Anna De Vido

Nata il 10/09/1977 a Pieve di Cadore (BL), vive e lavora a Padova.

## AL MIO SOGNO

Sto assaporando un goccia di Paradiso,  
la sento scorrere tra le mie cosce  
e dentro di me come un fuoco che divora  
e cresce mentre liquida succhio e mordo  
e lecco questo angolo di Vita...  
Sto percorrendo un nuovo cammino  
insieme alla Luce che colma e penetra  
e riempie ogni labirinto dell'Anima...  
Come nettare d'ambrosia  
posso solamente immaginare e sognare  
il tuo sapore sfuggente  
e ricordare il profumo che scuote  
e fa tremare il respiro,  
ed insostenibile cattura ogni gemito  
per posarlo dolce estasi  
dentro di me, che ne muoio ogni attimo.

Anna De Vido  
21/12/2003

## "PERVERSO"

Paroliere in una scacchiera vuota,  
torre ed alfiere han divorato lo scacco  
[matto  
mentre mi aggiudico un'altra sconfitta  
timorosa ed irriverente  
di poter negoziare un ultimo lamento...  
ed accasciarsi sul nido di vespe  
che scortica e punge il mio latrato  
addormentandosi nell'enigma.

Anna De Vido  
25/03/2002

## "UNA CORDA DI VIVALDI"

Laggiù,  
dove mare e cielo si confondono  
trasformando sagaci folletti  
in magma congelato  
e pesci svaniscono tra i flutti  
dell'amara inconsistenza...  
Io  
ritrovo e ricomincio  
il canto di miele  
nella densità  
del tuo sapore amaro  
per un nuovo contrasto.

Anna De Vido  
28/04/2002

## "CASTA DIVA"

Fammi scomporre  
e guardare ancora le vene azzurre  
del tuo incarnato sfuggente...  
Ridesta i fantasmi esausti  
cornucopia del Mondo vigile  
sofferente e commosso  
nel ricordo che trema  
come allora...  
Qualche pagina fa.

Anna De Vido  
28/04/2002

*"L'uomo rincorrendo  
la storia si è perduto.  
Occorre ritornare alle  
origini e rincorrere i  
sogni."*

Monika Simmerle

## Selenia Brocca

Nata a Fano (PU) nel 1978, vive e lavora a Bellocchi (PU)

*"Inutili sono le parole nel  
raccontare un respiro, nella  
tua luce soffusa danzerò in  
punta di piedi..."*



# Stella Calvani

Nata a Morrovalle [ Mc ] nel 1959, vive e lavora a Civitanova Marche.



E' un'incisione tutto quell'insieme di tecniche che in passato gli artisti hanno creato; quelle matrici che moltiplicavano le immagini, le illustrazioni dei libri, le carte geografiche, le rappresentazioni devozionali. L'uomo poteva portare con sé un libro illustrato, la Sacra Bibbia ad esempio, non più dipinto a mano in pochi esemplari unici, ma vere e proprie tirature che permettevano una maggiore divulgazione del pensiero divino, e così per la medicina, le scienze e le arti, le carte da gioco che si dice siano state stampate prima della bibbia.

L'incisione giunse a perfezione alla fine dell'ottocento, a questo

proposito basti vedere certi paesaggi inglesi.

Artisti innamorati del loro mestiere di fare segni, tutti i segni possibili che messi insieme hanno permesso di "nominare le cose con codici grafici". Stella Calvani riesce a tradurre, nella stampa originale d'arte, gesti che si configurano sotto il segno dell'irruenza vitalistica. Spontaneità e immediatezza sono le caratteristiche di un segno che libera l'emozione soggettiva. Le incisioni di Stella mirano ad infrangere una sintassi grafica codificata in favore di una continua pratica di sperimentazione evocandone la materia.

Prof. Paolo Fraternali



Francesco  
**PARRUCCHIERE**



Via Garibaldi, 61 - 61032 FANO

Tel. 0721.807791

Centro Storico

347.5461026



Regresso e progresso sono terminologie apparentemente antitetiche e rispecchiano una visione della realtà fenomenologica il cui dinamismo è di tipo lineare; visione astratta in cui il regresso ha necessariamente connotazione negativa.

Si sa, invece, che la realtà dei fenomeni ha un movimento ciclico ed in questa visione il "regresso" ed il "progresso" hanno lo stesso valore, poiché nel cerchio, il sotto è come il sopra, la destra, la sinistra, l'uno non conseguente, ma sincronico, necessario e funzionale all'altro.

In questa ottica dire "regresso" è una provocazione ed un monito a quanti credono il contrario.

Perché una provocazione?

forse perché si sta delineando un futuro "impossibile"...

e perché solo guardando agli errori del passato si possono svelare delle verità essenziali per migliorare il futuro?

o perché non si crede che la Vita sia un cerchio?

e non si apprezza abbastanza il silenzio che è la voce dell'anima...

forse perché c'è molto fideismo e poca vera fede...

*Daniela Caiulo*

# Paolo Fraternali

Paolo Fraternali, nato a Urbino (PU) nel 1964, dove lavora. Vive a Fermignano (PU).



Paolo Fraternali "La Bestia" - calcografia 1999

## IO SOLO

*La Bestia assassina.*

*La Bestia che nessuno mai vide.*

*La Bestia che sotterraneamente -falsamente mastina- ogni giorno ti elide.*

*La Bestia che ti vivifica e uccide...*

.....

*Io solo, con un nodo in gola, sapevo. È dietro la Parola.*

## LEI

*La bestia leoneggiante Gecheggiate.*

*La bestia che mentre la mente dirupa frantumata, volante o strisciante sguscia e in sé s'intana.*

*La bestia dragheggiante.*

*La bestia amebeggiante...*

*È lei.*

*Soltanto e inequivocabilmente lei, la Bestia (l'onoma) che niente arresta.*

## SAGGIA APOSTROFE A TUTTI I CACCIANTI

*Fermi! Tanto non farete mai centro.*

*La Bestia che cercate voi, voi ci siete dentro.*

**Giorgio Caproni**

# Tonino Serfilippi

Nato a Fano (PU) nel 1950, ove vive ed opera.

Accademico Tiberino (Roma), iscritto Unione della Legion D'oro.



"Ordinata nell'impianto segnico e intensamente ritmata nell'accensione cromatica non priva talora di impressionistici accenti, la pittura di Tonino Serfilippi ci restituisce visioni paesaggistiche di suggestiva bellezza, immerse in luminose atmosfere e pervase di lirica espressività. L'artista ama decantare in particolare nei dipinti i multiformi

aspetti della sua terra marchigiana: la solenne maestosità degli interni montani; le ampie distese di colline dai cangianti colori sospese in certi tratti, come aperti balconi, sul litorale: le tranquille marine punteggiate dai capanni dei pescatori. Ambienti sapidi degli umori della terra e del mare, improntati ancora a una misura

serena del vivere, si svelano alla sensibilità di Serfilippi che li trasfonde con intatta pregnanza nelle sue opere, filtrandoli nella propria emozionalità e arricchendoli di sentimento. Osservando i suoi quadri, l'occhio e lo spirito trovano ricreanti motivi d'armonia, che placano le tensioni dell'animo donandogli momenti di calma contemplazione."

*S. Perdicaro*

"Tonino Serfilippi sceglie, come soggetti per la sua pittura, paesaggi o scorci della sua città, comunque tagli e inquadrature quasi fotografici e che hanno in sé connotazioni metafisiche, nell'immobilità dei gesti o dei luoghi, quasi recessi di una memoria, personale o collettiva, non importa. L'espressività è affidata al dinamismo della luce, ora diffusa e delicata, ora vivida e intensa, alle atmosfere rarefatte, alla poesia dei colori.

Tutti elementi che rivelano un'anima

romantica, la quale attraverso di essi, vuole parlarci di un mondo ideale, mosso da valori ormai perduti, in cui a regnare sono solo bellezza e pace..."

*Daniela Caiulo*

"Conoscere Serfilippi, la sua pittura morbida e sfumata dei paesaggi lacustri, dei ritratti e negli scorci dei paesi dell'entroterra marchigiano, vuol dire apprezzare un artista con dense soddisfazioni.

Le tele del Serfilippi sono piene di impressionismo, di colorazione espressiva di ciò che rimane vivo e puro di questa civiltà che tutto deturpa e inghiotte."

*Patrizio Furlani*



## Ristorante Pizzeria SASA'

Chiuso il mercoledì sera e il giovedì sera

Via Flaminia 43G CALCINELLI DI SALTARA (PU) Tel. e Fax 0721 895690 E-mail: d.sauro@libero.it



## Lorella Olivieri

Nata a Viterbo nel 1960, vive e lavora a Milano



"Memoria" 2002 - acquaforte, puntasecca

"Un sorriso di gelido dolore è quello che per primo cattura in questa composizione.

L'incisione parla all'osservatore attraverso ogni suo elemento.

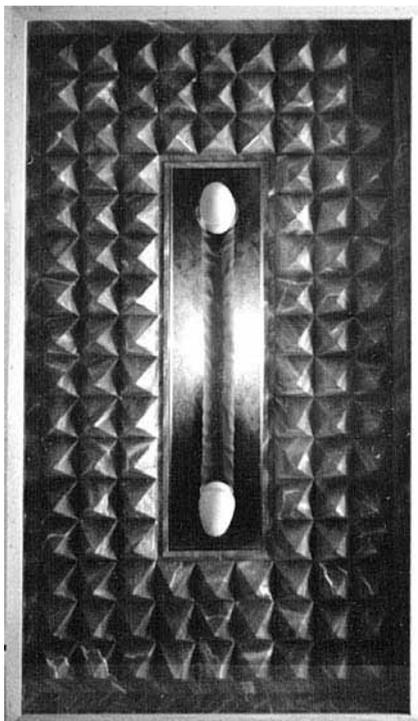
Le sensazioni dello spettatore si concentrano in modo diretto e tragico sul giovane corpo nudo e rannicchiato e si fermano lì, in quell'attimo così umano e così ingiusto.

Accanto una cascata di parole in una calligrafia infantile racconta l'atrocità che solo la distruzione di una lotta inutile può dare."

Giorgia Ricagni

## Giovanni Palazzi

Nato a Urbino nel 1975, vive e lavora a Gallo di Petriano (PU)



"Il sangue gli si gelò nelle vene e quasi nel medesimo istante gli rifluì tutto con violenza alla bocca dello stomaco. In luogo della caviglia sottile e del leggiadro piede, dalla gonna si vedono sbucare due piedi di linea elegante, a vero dire, eppure stecchiti e ritratti sotto la seggiola. E il curioso era che questi piedi, a guardarci bene, parevano la logica continuazione di quelle cosce affusolate, né alcuni lunghi ciuffi di pelame ruvido bastavano a stabilire un'ideale soluzione fra l'agile corpo e le sue mostruose appendici"

Giovanni Palazzi

## Mauro Lucarini

Nato a Urbino nel 1970 dove vive e lavora

*Sto soprattutto cercando di stare fuori dai guai. Cerco di lavorare bene.*

*Lavorare è un'esperienza di crescita, e continuare a imparare mi dà soddisfazione.*

*E poi il mio obiettivo è di lavorare il più possibile. È l'ingrediente chiave.*

Mauro Lucarini, Maggio 2000

Quello che mi frulla nel cervello..." mi dice Mauro tra un bicchiere e l'altro. Qualcosa si insinua nei suoi pensieri e lo tormenta fino a quando non diventa creazione e finalmente viene messo in espressione. I suoi lavori sono il frutto di un travaglio del pensiero che investe poi la sua persona tutta. Non gli basta uno schizzo provvisorio, ma cerca la pura immagine così come la sente nascere finché anche l'ultimo particolare non trova la collocazione giusta nel tutto, in uno spazio diviso ma sempre unico ed infinito.

Ubaldo Ragnoni, 1996

Xilografo puro e artista concettuale Mauro Lucarini è sempre nell'eterno crocevia tra pensiero puro e manualità pedante che traspare nei suoi processi meticolosi.

Ma la forza espressiva ne risulta purificata a dispetto, e nel rispetto, della componente romantica della creatività. Il suo dialogare con le avanguardie artistiche del '72 - '73 assume la rilevanza deontologica di un linguaggio immanente mai ridondante nell'approssimarsi del tanto discusso "terzo millennio".

Franco Cenerelli, 1999

"Che la materia pensi, è un fatto" (G, Leopardi).

Fare per far pensare, il far pensare insomma.

Così Lucarini, xilografo e tant'altro, un infaticabile produttore di finzioni. Nell'arte, si sa, quello che conta è l'artificio.

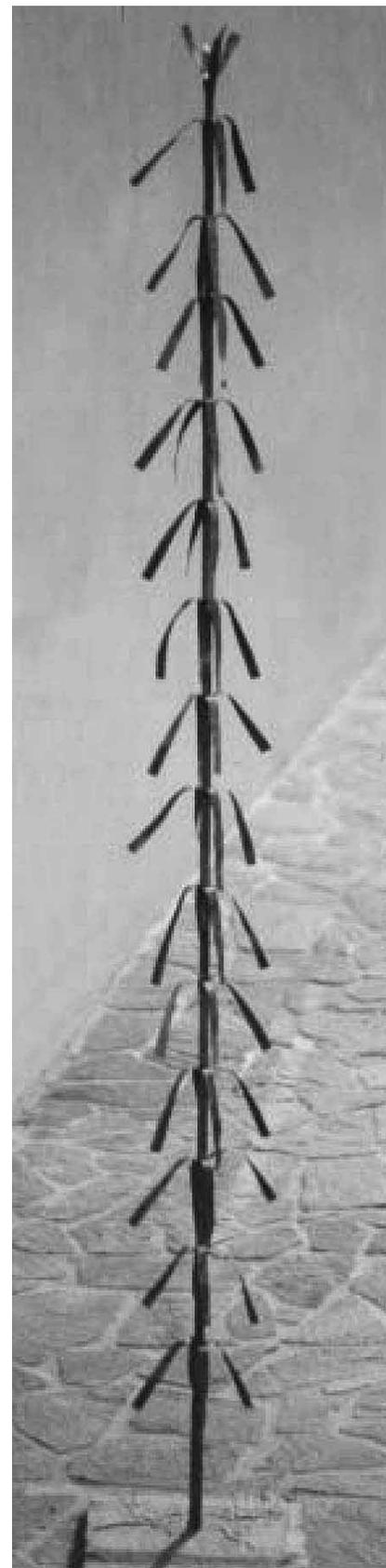
Ma ha il culto dello spazio.

Pittura, scultura, grafica, con antichi segni e nuove texture, e infine installazioni sono soggetti al suo concetto dello spazio.

Il suo (!) spazio che diventa protagonista...

Quando lo spazio è un'opera.

Evelina Schatz



### LA TRATTORIA DEL LEONE

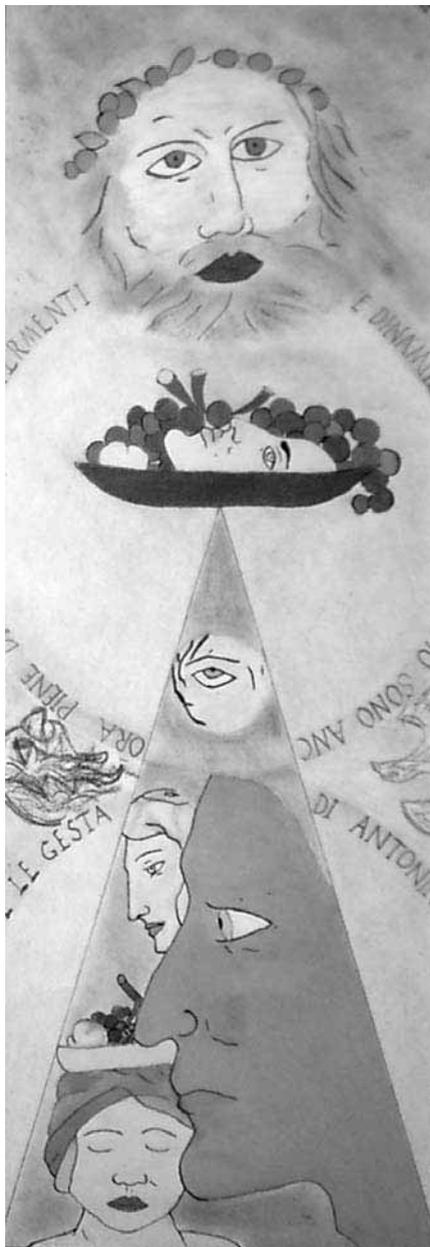
di Mauro Lucarini

APERTO TUTTO L'ANNO PRANZO E CENA

URBINO CENTRO STORICO via Cesare Battisti 5, 61029 Urbino (PU) Tel. 0722 329894 Cell. 347 9803812



# Paolo Silvestri



Nato a Pesaro nel 1960  
ove lavora e vive

Frastorno

Non che io sia fiamma  
o lampeggiare di idee  
o pensieri  
o ipotesi d'essenza  
possanza  
io sono  
un attimo,  
frangente  
latente,  
impercorsio  
scruto  
sono un'occhiata data al mondo  
[intero  
o quello che rimane dello sguardo  
o la nota che evapora nell'aria  
calda  
o il limite dello spazio che mi  
[circonda  
quello che percepisco e mi limita  
come il tuo sorriso  
e l'aria che respiro  
illimitato il senso del me  
esaspera i confini dello sguardo  
[interiore  
più in fondo  
a fondo  
in fondo del fondo del senso del  
[mondo

Come fiamma

I sensi espellono le idee  
E vibra  
Tutto attorno me  
Come fiamma  
Al balluginare del mattino  
Evito l'ombra  
Ch'intestardisce  
La fame del sono

del mio mondo immondato  
e giro in tondo  
su me stesso  
girotondo del senso dell'essere al  
[mondo  
Impercorsio  
Il corso del senso della sensazione  
[che mi esaspera  
Frastorno.



# Andrea Corradi

Nato a Bologna il 26 Ottobre 1978, vive e lavora a Pesaro.



Il rapporto che viviamo con la natura nasce dentro noi stessi, ma, crescendo, ha perso la poesia dell'immagine e la sottile lirica che vive attraverso la bellezza ed il terrore di una natura le cui sgocciolature, macchie ed umori lasciano presagire ancora, a chi ha la pazienza ed il coraggio di ascoltare, l'eterna risata che riecheggia nei boschi, i suoi luoghi sacri. Nonostante sia stata da noi sfregiata, calunniata ed avvelenata, il suo stesso mito la fa rivivere e rinvigorisce il rapporto tra la sua essenza e la nostra. La sua materia, sfruttata e saccheggata, divenuta combinazioni di calcolo economico, si ritorce nel nostro egoismo suicida. Gli angeli e i demoni che albergano nella nostra mente ci resero omaggio della scienza che noi tramutammo nella peggior tecnologia al servizio del profitto e del guadagno, che regnano incontrastati pensando di aver vinto l'ultima battaglia. Ma ora la risata riecheggia, antico mito capro linciato e sacrificato per volere della comunità, dio perdente non per questo perdibile, ultima di grandi e perdute verità. È una risata beffarda: sa per certo che con la quantità di demoni e tecnologie che possediamo potremmo innalzare a culla dell'umanità i suoi templi boscosi, senza rischiare la vita della nostra grande madre. E immersi nella natura e nel suo rispetto avremmo la più dolce delle esistenze, un nuovo eone, una nuova auriferità. Energia e tecnologia, senza

rinunciare alla comodità, amalgamandole alla materia organica del suo scuro e soffice ventre. Tutto ciò è già possibile. Vecchie banali verità nascoste per poter ancora marcire tra le fila di mammona, carta colorata di morte. Ecco l'eco di questa risata da seguire nelle sue orme, gattaca da decifrare, numeri, codici, materia e forma che tendono ad esorcizzare il distacco che si è creato tra l'uomo e l'ambiente che lo ha generato. Senza di questo non può esservi armonia né evoluzione. Necessitiamo di una cultura orientata alla natura, e, di conseguenza, a noi stessi, gli stessi esseri umani che l'hanno tradita. Se il passato ci è maestro e il presente allievo, facciamo del futuro il nostro modello. In questo mondo tristemente omologato anche i processi mentali che portano ad una piccola speranza resuscitata diventano un "fuori posto", un fastidioso disagio, una malattia della civiltà, un ricordo della lotta contro la desertificazione, un'arcaica e nostalgica ricerca dell'integrità primordiale, una panica fusione con il grembo rigenerante della natura. "Oggi la bellezza è l'effimero, è moda; una volta era la moralità dell'azione che la portava ad essere bella; e se questa moralità fosse solo illusione, non sarebbe, fra le illusioni la migliore per dare senso alla vita?"

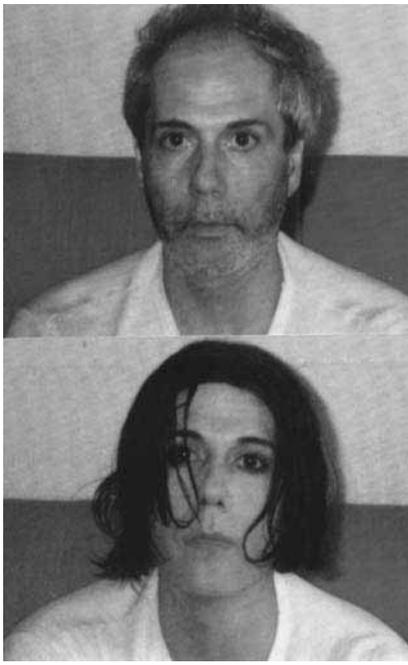
Andrea Corradi

**CENTRO COMPUTER.**

www.centro-computers.it

Computer - Accessori  
Internet - Software

Via L. Agostini 1/3  
61100 Pesaro  
Tel. e Fax: 0721 404210  
iinfo@centro-computers.it



## Maurizio Cesarini

Nato a Senigallia nel 1957 dove vive e lavora

Working = Lavorazione

Lavorazione: A - Il complesso delle attività e delle operazioni necessarie per la realizzazione di un'opera

B - Lavoro che muta la materia

Dato grezzo

Dato elaborato

WORKING

*“È la paura di non andare abbastanza svelto, lasciandosi sfuggire il fantasma prima di estrarne e colglierne la sintesi; terribile paura... che fa desiderare loro così acutamente di impadronirsi di tutti i mezzi espressivi, perché mai gli ordini della mente siano alterati dalle esitazioni della mano”*

Charles Baudelaire,  
*Scritti sull'arte*

“Se è vero che tutto serve, ho considerato come importanti tutti i fatti e le cose viste, anche le più inutili e casuali, come fattori base costituenti il mio lavoro, il quale nella sua *religiosità*, rivela gli aspetti lucidi e ludici di un rapporto con materiali che qualcuno potrebbe definire poco artistici e sporchi (perché infatti lo sono), poiché scaturiti da una visione *pura* e senza imbellettamenti di una natura sporca, zozza e puzzolente. Dalle discariche invisibili di cui avvertiamo la presenza fisica solo al sollevarsi di un soffio di vento verso la nostra direzione, al profumo che si avverte quando togliamo dalle nostre mani quei fantastici guanti in lattice (che oltretutto servono a difenderci dai pericoli di intossicazione che i detersivi, diluenti, sverniciatori micidiali, possano arrecare alla nostra pelle): dalle giornate passate ad osservare i muratori che a sei metri da casa mia, costruivano magnifici e superaccessoriati complessi residenziali, per ospitare le nuove mode degli anni ottanta (ovvero spostamenti di massa verso i piccoli centri di periferia sulle pendici dell'Etna), e le ansie che quel Dio vulcano mi procurava portandomi alla mia misera condizione di animale tra gli animali e che, nella sua opera di costruzione di magnifici paesaggi lunari, mi metteva in una situazione di sottomissione ed insicurezza sulla vita”.

*Alessandra Iudica*

# Alessandra Iudica

Nata a Catania nel 1965

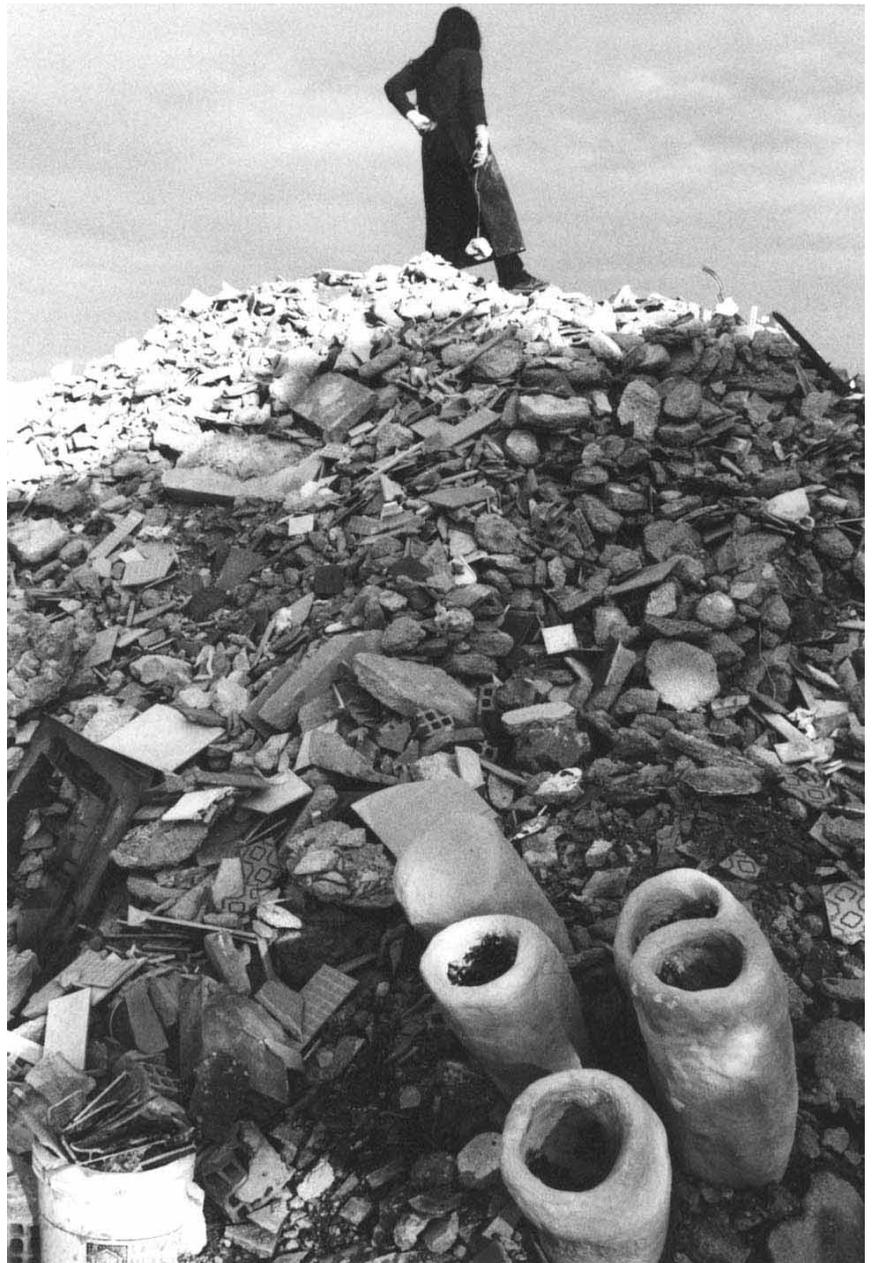


Foto di Elisa Ridolfi

Associazione Regresso Arti con il patrocinio del Comune di Pesaro - Fuorigorizia

**REGRESSO** **2004**

pittura  
scultura  
incisione  
mosaico  
poesia

**135**  
**24R**

www.regresso.it

Pesaro - Sala San Domenico  
25 - 29 Giugno

Informazioni: 0431.248111/112 postivo - an.silviano@regresso.it

**PROCHIMA**

www.prochima.it

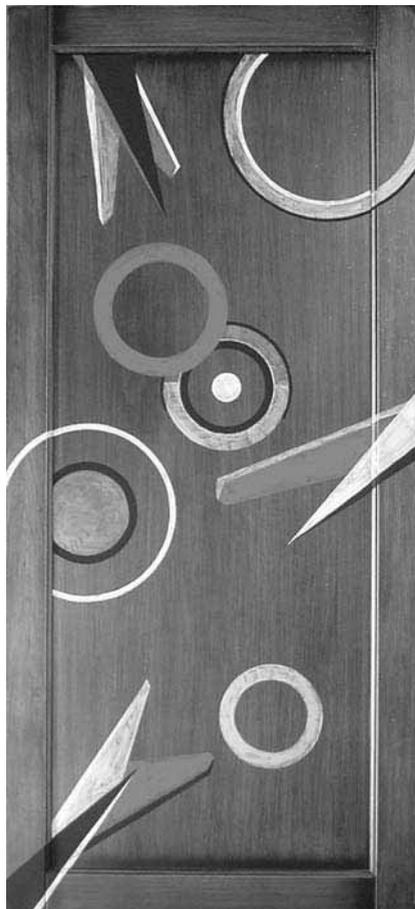
Materiali per realizzazione scenografica e teatrale  
effetti speciali, lattici per maschere, poliuretani morbidi .  
Stampi per statue, gomme silicomiche  
restauro edilizio e architettonico.  
Resine, ceramica, cere modellabili.

Via Flaminia, 26  
61030 CALCINELLI (PU)  
Via dell'Artigianato, 29  
z.ind. Borgognina  
61030 LUCREZIA (PU)  
tel. +39.721.897635  
fax. +39.721.899655  
assistenza@prochima.it  
infomail@prochima.it



# Roberta Spinaci

Nata a Fano nel 1981, vive e lavora a Mondolfo



## Il giardino della passione (10 settembre 2003)

Il giardino è pieno di fiori  
Tu sei l'asso fra i cuori

I fiori presero a volare  
E tu assieme al vento ad  
[accarezzare]

Volare vidi i fiori  
Ed accarezzare tu i miei pudori

Un vortice la rosa sfiorì  
E il mio corpo senza veli rimase lì

Il vento intrepido all'improvviso si  
[placò]  
E la mia anima incredula si posò

Ferma e immobile restai  
Mentre il giardino rimembravi

Ora gli occhi son serrati  
E i fiori a terra riposati

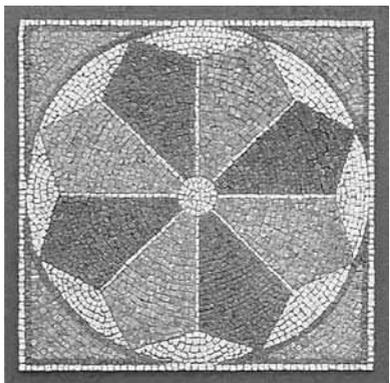
La vista colpì il mio cuore  
Nel vedere tanto amore.

Roberta Spinaci

# Giacomo Cenerini

Nato a Pesaro nel 1977 dove vive e lavora

## La pietra strumento d'espressione



Dalla notte dei tempi la natura fu, per il genere umano, fonte inesauribile di risorse, come madre premurosa ella donò alla sua progenie, non sempre degna, l'intero suo grembo.

Con le conoscenze acquisite ed i materiali disponibili, l'uomo seppe evolvere se stesso attraverso usi e costumi facendo del corpo di Gaia la sua dimora, senza purtroppo, sempre rispettare i fragili equilibri che legano le sue creature.

E' nella pietra, in tutte le sue varietà, che l'uomo trovò uno dei migliori mezzi d'espressione ed essa, per millenni, caratterizzò l'arte e

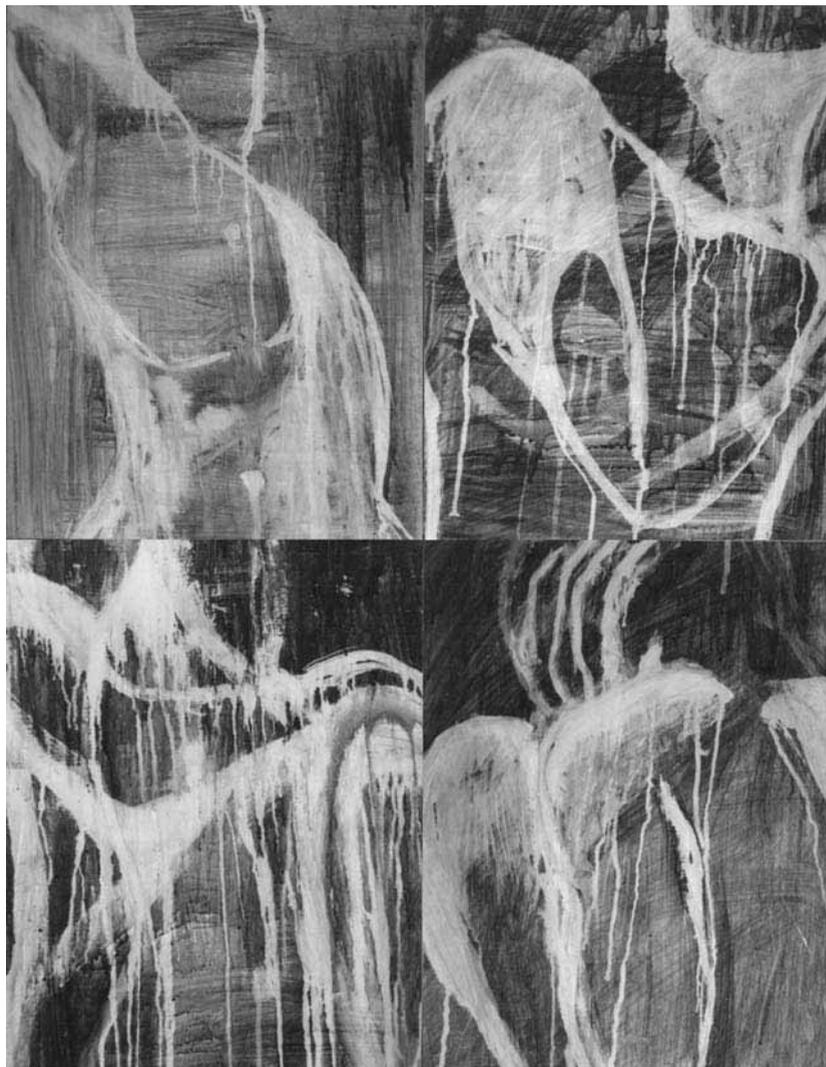
# Monika Simmerle

Nata a Bolzano nel 1974, vive e lavora a Gallo di Petriano (PU)

"Ogni uomo è figlio del suo tempo, anche l'artista e il suo lavoro, se veramente esso ha un valore, dipende dal tempo, per un processo consapevole. (...) Il mistero non sta nel momento della creazione, ma nel modo di guardare, di

immaginare, nella fantasia, nel fatto che insomma un uomo abbia la forza di renderlo visibile in un'immagine interna che gli restituisce la sua esperienza."

Ernst Ludwig Kirchner



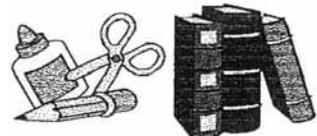
l'architettura.

Tramite la pietra l'uomo raffigurò se stesso e le creature della terra, di pietra furono anche le sue città, composte da agglomerati di strade, case, palazzi e templi che raggiunsero una magnificenza tale e stili così complessi, che ancora oggi sentiamo riecheggiare le cronache dei fasti di antiche civiltà che nella pietra trovarono principale fonte d'ispirazione.

La pietra, utilizzata in tutte le sue forme, dalle piramidi d'Egitto a quelle delle civiltà

sudamericane, dalle statue dell'isola di Pasqua ai giganteschi Buddha d'oriente, dalla muraglia cinese a i fori imperiali romani, dalle grandiose iscrizioni latine ai misteriosi caratteri runici, a volte così duratura nel tempo, a volte così fragile, ha sempre scandito il cammino dell'Umanità, Umanità, che negli ultimi 60 anni, pare essere piombata in una voragine di rifiuti, tra macerie di cemento e bottiglie di plastica.

Giacomo Cenerini



## CARTOLIBRERIA

Conti Francesca

Corso Garibaldi, 90  
61034 Fossombrone (PU)  
Tel. 0721 740252

# Franco Cenerelli

Nato a Fossombrone (PU) nel 1964, vive e lavora a Calcinelli di Saltara

## IL REGRESSO COME IDEA POLITICA



All'interno dell'incubo, prossimo alla sua realizzazione planetaria, che vede la produzione, il consumo, la crescita, assumere valore sacro ed assoluto, il "regresso" è una bestemmia, ma è anche l'unica possibilità di spaccare il motore a questa macchina full optional che ad alta velocità sta conducendoci verso il baratro con le cinture ben allacciate.

Negli ultimi mesi molte maschere sono cadute e solo un cieco può non avere scorto il volto mostruoso che si nasconde dietro la promessa di benessere e democrazia per tutti.

Quello che noi chiamiamo benessere, e che altro non è se non un disastroso modello culturale, non vuole e non può essere per tutti.

## Chiara Sandri



Dalla sfera del rito, in forma di azione artistica da Chiara intelaiata:

Danza, dalle mani di un'anima bella intrecciata, tenero racconto della verissima origine del ballo, che nel primo nascere dell'universo vi apparì come compagno.

Infatti la carola degli astri, la congiunzione dei pianeti e delle stelle fisse, la loro esatta corrispondenza e l'ordinata armonia ideale di una spontanea consonanza tra bontà e bellezza, di cui Chiara è un raro esempio; furono le prime orme del primigenio ballo.

"Le tue infinite perfezioni fanno restare attoniti; la loro natura segreta è come matassa arruffata che nessuno sa dipanare, è arruffio di fili di cui non si vede il bandolo"

(Strofa di una delle più antiche preghiere dell'umanità, tratta da un inno dei Sumeri)

Andrea Corradi

Quello a cui si sta alacramente lavorando è altresì un mondo in cui una minoranza potrà, attraverso un regime poliziesco planetario, difendere i propri privilegi dal pressare delle masse affamate, che la strategia della morte (il grande arcano del disegno massonico mondiale) con le sue guerre, carestie, pestilenze, aborto e contraccezione non è riuscita sufficientemente a decimare.

In questo contesto non è facile pensare ancora un'arte disimpegnata, totalmente estranea al politico ed al sociale: l'impotenza è un male contagioso e considerare ineluttabile il proprio degrado non può che portare ad uno stile decadente ed un'espressività vana, totalmente assorbita da quelle logiche mercantili che un artista dovrebbe invece naturalmente avversare.

"Regresso" dunque, per concepire quel "medioevo sostenibile" a metà strada tra Pasolini e il Mullah Omar, entrambi eroi tragici, artisti, che osarono contrapporre la propria anima e finanche il proprio corpo a quell'inesorabile "ordine orrendo" che tutto distrugge o digerisce.

Il ruolo dell'Artista può essere dunque colto nelle parole rivolte da Kṛṣṇa ad Arjuna nella Bhagavadgita:

"A te spettano le azioni, non il loro frutto"

E cos'è l'arte se non azione?

Franco Cenerelli

Da un'intervista rilasciata da Franco Cenerelli al giornale francese "Quartier Libre"

Qual è o dovrebbe essere la missione dell'artista nella società?

Nel mio sogno utopico l'artista dovrebbe essere una specie di monaco, dovrebbe essere stipendiato dallo Stato e dovrebbe essere lasciato libero nella sua produzione.

Come controparte dovrebbe fare voto di povertà e le proprie opere dovrebbero essere di proprietà pubblica, dello Stato, non vendibili. Lo Stato dovrebbe però assumersi l'onere di valorizzarle, pubblicizzarle e offrirle alla fruizione popolare nel migliore dei modi poiché l'Arte è un bene di tutti.

L'Arte non si vende e il mercato mai dovrebbe inquinare con le proprie luride leggi.

Sono conscio che con queste idee è difficile entrare nelle grazie di qualche critico o gallerista...

Come può riuscire un vero artista a trovare il proprio spazio nel mondo dell'arte tra i "truffatori della tela bianca o del mucchio di carbone" e i mercanti?

Il mondo dei truffatori e dei mercanti (spesso sinonimi) non può essere il mondo di un vero artista, non vedo quindi il motivo per cui quest'ultimo dovrebbe ambire a farne parte.

## Gianluca Fava

Nato a Bolzano nel 1975, vive e lavora a Urbino

### Il mosaico è il mio modesto e personale contributo alla pace.

Ciao. Io sono Gianluca Fava, ma quasi tutti mi chiamano Jean, Jan, Gian, Jamah. Ho ventinove anni, sono nato a Bolzano ma provengo dal Sud. Quando ero piccolo volevo cambiare il mondo. Ora che sono ancora più piccolo, voglio cambiare almeno il mio piccolo mondo.

Considero l'esecuzione di un mosaico una tra le più potenti metafore di ricostruzione. Voglio essere una bella tessera per un bel mosaico chiamato mondo.

Il mosaico è il mio modesto e personale contributo alla pace.



armi e munizioni

Le doppie vite più belle del mondo

Borgo S. Antonio, 32  
61034 FOSSOMBRONE (PU)  
Tel. 0721 714749 - Fax 0721 715233  
Corso Garibaldi, 148 - Tel. 0721 714732



Premio Nazionale  
Mercurio d'oro

TIPOGRAFIA  
CARTOLERIA  
LEGATORIA  
LIBRERIA

BOMBONIERE  
GIOCATTOLE  
BICICLETTE  
CACCIA

P E S C A  
S P O R T  
F U O C H I  
D'ARTIFICIO

# Emidio Aloisi

Mondavio (PS),  
10.01.1961- 20.02.2000

La lastra è l'elemento prevalente del mio operare; la situazione: molto spesso pagine di un ipotetico diario quotidiano che viene utilizzato come elemento espressivo e visivo. La mia ricerca è un recupero, un'immagine rarefatta di natura, natura che si svela e che si identifica attraverso una traccia, un rilievo: sino a dare una dimensione fantastica delle cose. Il "bianco" della carta - lo spessore è "luce". Luce che non ha velature, luce che si espande, si infila sfiorando morbidamente i segni, riconoscibili e appartenenti alla natura. Frammenti di realtà, di memoria in un progressivo cercare me stesso nei segni, nella scrittura che è l'incisione, tramutarsi in una ricerca autonoma e personale.

*Emidio Aloisi*



*Camminava sempre molto velocemente verso una luce di un sole scheggiato verso un riflesso che si proiettava in un bianco lurido muro verso sogni svaniti per arrivare altrove. E' tanto, è troppo il tempo che se n'è andato, e poco il tempo per arrivare lì.*

Emidio Aloisi era un essere umano piuttosto alto e sufficientemente pesante da incrinare lastre come se fossero ghiaccio. Un artista spiritualmente incondizionato, duro, deciso, consapevole della propria forza e del proprio valore. Come nell'incisione "Il cavaliere, la morte e il diavolo" di Dürer, a lui tanto cara da farne un adesivo 100x70 cm e attaccarlo all'esterno dello sportello del suo vecchio furgone bianco, non ignorava che insieme a lui marciavano, né poteva essere altrimenti, "La morte e il male" i limiti perenni dell'essere al mondo. La coscienza di questa compagnia lo rendeva più determinato a differenza di coloro che vagano nel mondo a occhi chiusi, con la mente ristretta. Un tipo umano così, oggi, poteva sembrare fuori luogo, anacronistico, assolutamente inutile se non addirittura pericoloso. Ma è vero il contrario, non perché voleva dedicare la sua vita a parlare con i suoi simili e a raccontare cose utili, ma perché insisteva con l'essere una creatura umana diversa, anziché mediocre. Si scontrava con la dura parete della volontà di un mondo che non considerava la bellezza come una religione.

*Urbino, giugno 2001  
Paolo Fraternali*

*Il pennello  
rimpozza assetato  
aggiungendo il superfluo*

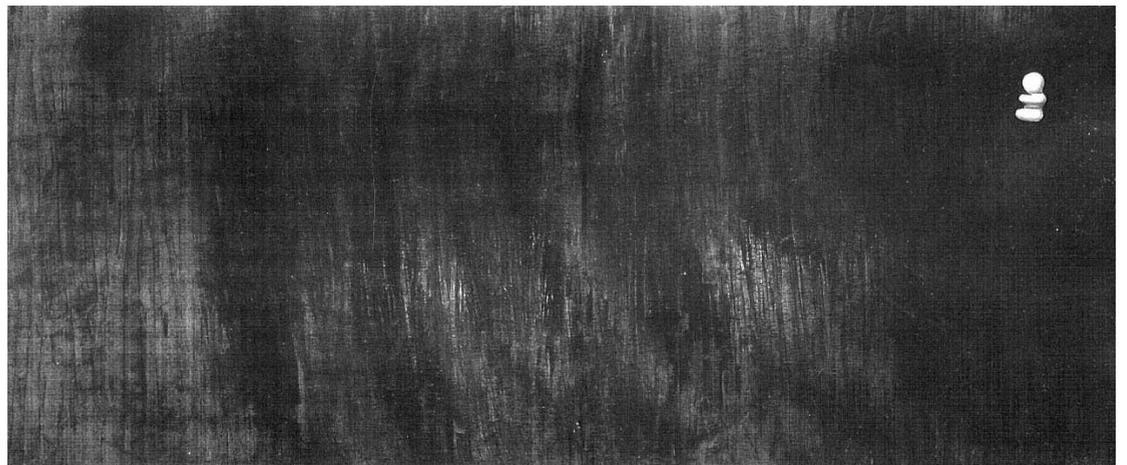
*La spatola ricerca  
scavando  
nella materia turchese*

*resta superficie*

*Volubile tremito  
ombra di una fiamma che non scalda*

## Vincenzo Li Vecchi

Nato a Novara nel 1980, vive e lavora a Urbino



## CARTOLIBRERIA - GIOCATTOLI



**Puliani Silvia**

Via Don Bosco, 2/4  
61034 Fossombrone (PU)  
Tel. 0721 740091

**ARTEKA**

Belle Arti  
ed Hobbistica

Via De'Martinozzi, 7 - 61032 Fano (PU)  
Tel e Fax 0721/804976

# STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE REGRESSO ARTI

## Costituzione:

quindi del Divino.

determinata nell'atto di costituzione.

deliberano con le maggioranze previste dall'articolo 21 del c.c. . Delle riunioni dell'Assemblea, si redige processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

## Articolo 1

E' costituita un'Associazione denominata "REGRESSO ARTI".

## Articolo 2

L'Associazione ha sede in Calcinelli di Saltara (PS) alla via Flaminia 195

## Scopo dell'Associazione:

## Articolo 3

L'Associazione Regresso Arti non ha scopo di lucro.

Suo intendimento è restituire l'Arte alla sua dimensione naturale, che in passato ha del resto sempre posseduto.

Strapparla alla mediocrità, impugnarla, e usarla come arma per abbattere quel verminoso cancro che è la cultura dominante, che impera tanto nei media più popolari quanto nei luoghi consacrati ad essa, senza però mai elevarsi, che arreca danni immensi e spesso irreparabili al patrimonio artistico e a quello culturale, e trova terreno fertile nel degrado dell'istituzione scolastica, incompetente e corrotta, che se da un lato non riesce ad offrire una seria formazione artistica, dall'altro, trasmette agli allievi l'infezione di una concezione dell'arte come espressione libera, anche da ogni regola di carattere tecnico, fisiologica quasi come un'eruzione cutanea, concezione pseudo romantica tipicamente modernista, che riesce egregiamente a dissimulare l'incapacità dei docenti che, distanti anni luce dagli antichi Maestri, non "osano" far violenza all'allievo che in cerca di certezze non trova che dubbi, e con magna disinvoltura perpetrano la loro sistematica opera di demolizione nei confronti di chi, loro malgrado, qualcosa sa, e ferisce così il loro orgoglio di Grandi Accademici del Niente.

L'Associazione potrà approvare, riconoscere, patrocinare ed organizzare, gestendo anche direttamente, esposizioni, incontri, conferenze, dibattiti, lezioni pubbliche, in Italia ed all'estero rivolti a tutti coloro che sono interessati alla conoscenza d'attività artistiche; potrà inoltre sviluppare ed organizzare edizioni, viaggi, accettare sponsorizzazioni, richiedere contributi ad enti pubblici e privati, ed in genere potrà organizzare tutto quanto si rendesse necessario al raggiungimento degli scopi che l'Associazione si prepone.

L'Associazione potrà favorire e disciplinare la costituzione di "movimenti artistici" che operano nella direzione di un'Arte sana, che in quanto tale, trova difficilmente spazi tra quelli riservati all'arte ufficiale.

Nella scelta sarà determinante l'autenticità dell'artista condizione prima per una qualità dell'operato.

Verranno messe a disposizione tutte quelle opportunità e agevolazioni che l'Associazione culturale riuscirà a conquistarsi.

L'Associazione Regresso Arti si riserva la possibilità di aderire ad altre associazioni a carattere internazionale, nazionale, regionale o provinciale di cui condivide gli scopi e le finalità.

L'Associazione Regresso Arti non ha carattere politico, ma attingendo a valori assoluti e super politici può in taluni casi essere fraintesa in tal senso, ma senza elevati rischi, giacché fatalmente comunque si fa politica, tranne che in politica.

L'Associazione Regresso Arti non è associazione a carattere religioso, ma occupandosi dell'Arte in senso tradizionale e non comunemente mercantile, non può ignorare un'idea del Mondo, dell'Uomo e

## Articolo 4

Per realizzare le finalità previste all'Art. 3 il Consiglio Direttivo potrà nominare un Comitato Scientifico.

## Articolo 5

La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata con deliberazione degli associati.

## Soci:

## Articolo 6

Sono soci tutti coloro, persone o Enti, che condividono gli scopi e le finalità ideali dell'Associazione e la cui domanda di ammissione verrà accettata dal Consiglio Direttivo.

## Articolo 7

La qualità di socio si perde per decesso, dimissioni e indegnità; l'indegnità verrà sancita dall'assemblea dei soci.

L'associato che, per qualsiasi motivo cessa di far parte dell'Associazione non ha alcun diritto sul patrimonio.

## Patrimonio-Esercizi sociali:

## Articolo 8

Le entrate dell'Associazione sono costituite:  
a) dalle quote sociali, deliberate dal Consiglio Direttivo, da pagarsi annualmente all'atto dell'iscrizione;  
b) dai contributi ricevuti per l'attuazione di iniziative svolte dall'Associazione nel conseguimento dei fini statutari;  
c) da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'atto sociale.

Il patrimonio dell'Associazione è costituito:  
a) dai beni mobili ed immobili che diverranno di proprietà dell'Associazione;  
b) da eventuali fondi di riserva costituiti con l'eccedenza di bilancio;  
c) da eventuali donazioni, erogazioni e lasciti da parte di persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private.

## Esercizio sociale-Bilancio:

## Articolo 9

L'Esercizio finanziario si chiude al 31 dicembre di ogni anno.  
Entro quattro (4) mesi dalla fine di ogni esercizio verranno predisposti dal Consiglio Direttivo il bilancio consuntivo e quello preventivo per l'esercizio successivo.

## Amministrazione:

## Articolo 10

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da un numero di cinque (5) membri eletti dall'Assemblea degli associati per la durata di anni tre (3).  
Il numero dei Consiglieri può essere variato con deliberazione dell'Assemblea generale.

## Articolo 11

Il Consiglio Direttivo nomina nel proprio seno un Presidente, un Vice Presidente, un Segretario e un Tesoriere.  
La composizione del primo Consiglio viene

## Articolo 12

Nessun compenso è dovuto ai membri del Consiglio Direttivo. Essi avranno diritto solo ad un rimborso da determinarsi in misura forfettaria, in relazione alle spese sostenute.

## Articolo 13

Il Consiglio Direttivo si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o che ne sia fatta richiesta da almeno due dei suoi membri e comunque almeno una volta all'anno per deliberare in ordine al consultivo ed al preventivo. Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Consiglio ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti, in caso di parità prevale il voto di chi lo presiede.

## Articolo 14

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, senza limitazioni. La rappresentanza legale dell'Associazione di fronte a terzi ed in giudizio spetta al Presidente o, in sua assenza, al Vice Presidente.

Il Segretario partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, redige e firma un verbale che deve essere sottoscritto anche dal Presidente. Il Tesoriere custodisce il patrimonio sociale, è tenuto a presentare un rendiconto economico ogni anno all'approvazione dell'Assemblea dei soci. Previa autorizzazione del Consiglio Direttivo firma tutte le operazioni economiche anche presso Istituti di Credito ove siano versate somme di denaro a disposizione dell'Associazione; potrà altresì incassare e rilasciare quietanza liberatoria per qualsiasi credito e rimessa di pertinenza sociale; potrà impegnare l'Associazione in qualsiasi operazione debitoria e creditoria.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio Direttivo almeno una volta all'anno mediante comunicazione scritta, diretta a ciascun associato, oppure mediante affissione nell'Albo dell'Associazione, dell'avviso di comunicazione, contenente l'ordine del giorno, almeno quindici (15) giorni prima di quello fissato per l'adunanza. L'Assemblea deve pur essere convocata su domanda motivata e firmata da almeno un decimo degli associati, a norma dell'art. 20 c.c. .

## Assemblea:

## Articolo 15

L'Assemblea delibera sul bilancio consultivo e preventivo, sugli indirizzi e direttive generali dell'Associazione, sulla nomina dei componenti il Consiglio Direttivo, sulle modifiche dell'atto costitutivo e statuto sociale e su tutto quanto altro a lei demandato per legge o per statuto.

## Articolo 16

Anno diritto di intervenire all'assemblea tutti gli associati in regola col pagamento della tassa di iscrizione.

## Articolo 17

L'Assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio Direttivo e, in sua assenza, da Vice Presidente, in assenza di entrambi l'Assemblea nomina il proprio Presidente. Le Assemblee sono validamente costituite e

## Distribuzioni di utili:

## Articolo 18

L'Associazione deve impiegare gli utili o gli avanzi di gestione nello svolgimento dell'attività istituzionale e di quelle ad essa strettamente connesse.

L'Associazione non può distribuire utili od avanzi di gestione, anche indirettamente, né fondi o riserve o capitale nel corso della vita della stessa, salvo che la distribuzione non sia prevista da norme di legge o sia effettuata a favore di altre organizzazioni non lucrative.

## Scioglimento:

## Articolo 19

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea la quale provvederà alla nomina di uno o più liquidatori e delibera in ordine alla devoluzione del patrimonio. Questo sarà in ogni caso devoluto per fini di pubblica utilità.

## Controversie:

## Articolo 20

Tutte le eventuali controversie sociali tra gli associati e tra questi e l'Associazione o i suoi organi, saranno sottoposte, con esclusione di ogni altra giurisdizione alla competenza dei tre probiviri da nominarsi dall'Assemblea; essi giudicheranno secondo equità, senza formalità di procedura. Il loro lodo sarà inappellabile.

## Articolo 21

Per quanto non previsto nel presente atto, si fa espresso riferimento alle norme previste dal c.c. in materia di Associazioni.

## Dall'atto costitutivo dell'Associazione "REGRESSO ARTI":

Oggi 15 del mese di marzo dell'anno 1999, i sottoscritti:

Paolo Fraternali,  
Mauro Lucarini,  
Franco Cenerelli,  
Daniela Caiulo,  
Selenia Brocca,  
Stefano Mancini,  
Paolo Girardi,  
Gabriele Berretta,  
Simone Saraghi,

cittadini italiani, convengono e stipulano quanto segue.

## Articolo 1

Tra essi viene costituita l'Associazione "REGRESSO ARTI" ...

## ... Articolo 5

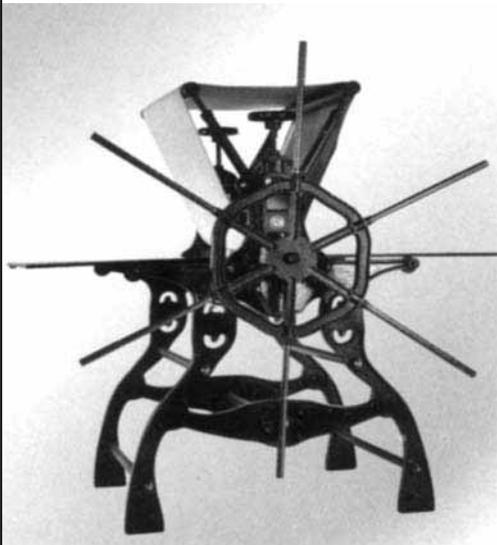
A far parte del Consiglio Direttivo per i primi tre anni vengono nominati i signori:  
Franco Cenerelli, Mauro Lucarini, Daniela Caiulo, Selenia Brocca e Mancini Stefano che accettano.

Viene eletto Presidente il Signor Franco Cenerelli, Vice Presidente la Sig.na Daniela Caiulo, Segretaria la Sig.na Selenia Brocca e Tesoriere il Sig. Mauro Lucarini.  
I suddetti dichiarano di accettare le cariche di cui sopra.



LAZZARINI

# TORCHI CALCOGRAFICI



Progettati in **Urbino** dove l'arte della stampa è antica di secoli, questi torchi calcografici assicurano precisione e finezza di esecuzione.

Walter Lazzarini che li ha disegnati e costruiti ne ha previsto l'utilizzazione, oltre che in stamperia, nello studio dell'artista, ne ha ripensato liberamente e modernamente la linea e l'impiego.

**LAZZARINI WALTER - Officina Meccanica**  
**Via Sasso n. 74 - 61029 Urbino (PU)**  
**Tel. e Fax 0722 328350**

## Amicucci Giampaolo

MATERIALI E COLORI PER BELLE ARTI

Urbino - Italia



Amicucci Giampaolo - via Mazzini 38/40, 61029 Urbino (PU) Tel.: 0722 2637 Fax: 0722 351308

<http://www.amicucci.it>



Da compilare e spedire a: Associazione Regresso Arti, via Flaminia 195 - 61030 Calcinelli (PU). In caso di accettazione della domanda verrete contattati per le modalità di pagamento della quota associativa (30,00 €)

### Domanda di iscrizione all'Associazione Regresso Arti

Io, \_\_\_\_\_ residente in via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
 città \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_ nazione \_\_\_\_\_ Nat\_il \_\_\_\_\_  
 a \_\_\_\_\_ Professione \_\_\_\_\_  
 tel. \_\_\_\_\_ E-MAIL \_\_\_\_\_ Cod.Fisc. \_\_\_\_\_

desidero iscrivermi all'Associazione Regresso Arti. Dichiaro di essere a conoscenza e accettare quanto stilato nello statuto, ovvero: condivido gli scopi e le finalità ideali dell'associazione, rispetto le cariche ricoperte dai Soci Fondatori, sono consapevole, accetto di assumere l'obbligo di osservare lo Statuto ed il Direttorio sociale e mi impegno in particolare ad osservare con lealtà le norme che regolano la vita sociale.

Su cosa vertono i tuoi interessi artistici?

Pittura,  Scultura,  Musica,  Multimedia,  Incisione,  Cinema,  Altro: \_\_\_\_\_

Il Presidente e il Consiglio Direttivo possono accettare o respingere la presente domanda di iscrizione senza l'obbligo di rendere note le motivazioni della loro decisione.

Lì \_\_\_\_\_

L'aspirante socio: \_\_\_\_\_